

ENTRA IL VUOTO: Il Varco del Visibile

Generoso Spagnuolo in mostra a Roma

Gallery Morphè presenta la personale dell'artista irpino, un viaggio tra metamorfismo, metafisica e la sfida alla bidimensionalità della tela.

COMUNICATO STAMPA

Siamo lieti di annunciare l'apertura di **"ENTRA IL VUOTO"**, mostra personale dell'artista **Generoso Spagnuolo**, a cura di **Mario Tacinelli** e **Anastasia Chaikovskaia**.

L'esposizione, che inaugura il **4 dicembre 2025 a Roma**, rappresenta un invito ad addentrarsi in una dimensione dove la pittura si trasforma in scultura e il supporto tradizionale diventa un portale verso spazi virtualmente quadridimensionali.

L'ARTISTA E LA SUA POETICA

Nato ad **Avellino nel 1977**, Generoso Spagnuolo è un artista eclettico e poliedrico che ha sviluppato un linguaggio unico, muovendosi tra il surreale e il metafisico.

La sua ricerca si concentra sul metamorfismo e sul labirintismo, indagando l'energia della natura in continua evoluzione e il fluire del tempo.

Spagnuolo è noto per la serie **"Manipol-Azioni"**, con cui sfida la bidimensionalità della tela in una pratica che unisce pittura e scultura. Utilizza materiali non convenzionali — fibra di canapa, plastiche, gomma, resina, lenza — trasformando il supporto in corpo tridimensionale e campo di tensione percettiva.

Per l'artista, la tela bianca è il portale d'ingresso al suo spazio-tempo artistico, un "buco nero" capace di assorbire energia e restituire dimensione.

Le sue opere si comportano come vortici che attirano lo sguardo e conducono lo spettatore dentro i labirinti dell'anima e della materia.

LA MOSTRA

Il titolo *ENTRA IL VUOTO* racchiude l'essenza della poetica di Spagnuolo. Sotto la visione curatoriale di **Mario Tacinelli** e **Anastasia Chaikovskaia**, la mostra rilegge il concetto di vuoto come spazio potenziale e soglia percettiva.

Le opere in mostra non si limitano alla rappresentazione: diventano pittosculture, organismi sensibili che uniscono gesto, emozione e materia.

Il percorso espositivo è un attraversamento interiore, un invito a superare la percezione ordinaria per accedere alle dimensioni invisibili che l'artista plasma con gesti lenti e misurati.

ENTRA IL VUOTO è un'esperienza sensoriale e concettuale: un dialogo tra corpo, spazio e pensiero, dove la pittura si dilata nel tempo e la materia assume la profondità del respiro.

INFORMAZIONI

Artista: Generoso Spagnuolo

Titolo mostra: *ENTRA IL VUOTO*

A curadi: Mario Tacinelli e Anastasia Chaikovskaia

Sede: Gallery Morphè – Via Giuseppe Dalla Vedova 14, Roma

Vernissage: Giovedì 4 dicembre 2025, ore 18.00 – 20.30

Periodo espositivo: 4 dicembre 2025 – 7 gennaio 2026

Sito web: www.gallerymorphe.com

Contatti: gallerymorphe@gmail.com

Per ulteriori informazioni o per organizzare interviste con l'artista e i curatori, vi preghiamo di contattare Gallery Morphè.



GALLERY MORPHÈ





ENTRA ILVUOTO

4.12.2025
7.01.2026

GENEROSO SPAGNUOLO

A cura di Mario Tacinelli
e Anastasiia
Chaikovskaia

VERNISSAGE
4 DIC
2025

18.00 - 20.30

Via Giuseppe
Dalla Vedova 14,
Roma

GALLERY MORPHÈ
www.gallerymorphe.com

ENTRA IL VUOTO: Testo Curatoriale

Generoso Spagnuolo

Il lavoro di Generoso Spagnuolo parte da una certezza semplice e radicale: **la forma nasce dal vuoto**. Non dal pieno della materia, ma dallo spazio che la attraversa, la sospende, la fa respirare. In *Entra il Vuoto* la materia non è contrapposta all'assenza — ne è il riflesso, la sua manifestazione visibile. Il vuoto diventa così la vera superficie dell'opera: un campo in cui la visione prende corpo e il pensiero si fa sensazione.

Seguendo la lezione di Heidegger, la mostra intende il vuoto come **radura percettiva**, non come spazio da riempire. È la soglia in cui il mondo si lascia apparire, dove l'ente si ritrae per permettere alla presenza di accadere. Ogni opera non rappresenta, ma **prepara** questo accadere: il gesto e la materia si incontrano, generando un equilibrio fragile e temporaneo.

Spagnuolo lavora sul limite — tra pittura e scultura, tra azione e struttura. Piega la tela, la tende, la incide: il supporto diventa corpo e il gesto diventa spazio. Nelle serie *Manipol-Azioni* la torsione e la compressione generano cavità, rilievi, deformazioni che fanno del vuoto una forza plastica, un principio attivo. Con le *Pietre Erranti* lo sguardo si allarga alla dimensione cosmologica: le pietre che si muovono nella sabbia tracciano percorsi invisibili, come se la materia stessa pensasse, ricordando il proprio passaggio nel tempo.

Il percorso espositivo segue una logica di **trasformazione percettiva**. Si apre nella densità fisica della materia e si distende progressivamente verso spazi più rari, quasi respiranti. La luce si fa obliqua, le distanze aumentano, il suono si attenua. Il silenzio diventa parte dell'opera: non separa, ma tiene insieme, come un ritmo lento che unisce le presenze.

In questa dimensione il vuoto non è un concetto, ma una **esperienza vissuta**. Chi entra nella mostra non osserva: attraversa. Ogni passo modifica il rapporto con lo spazio, ogni sosta ne cambia la qualità. L'opera diventa soglia percettiva, punto di equilibrio tra ciò che appare e ciò che si ritira. Il gesto di Spagnuolo è un atto di ascolto: scava nella materia per permettere all'immagine di respirare.

Ciò che resta, dopo ogni torsione o piega, è una traccia di tempo, un'energia trattenuta. Il vuoto ne è la forma silenziosa, la struttura che sostiene ogni possibile apparizione. Le opere non illustrano un'idea: **creano le condizioni** perché qualcosa avvenga — un incontro, un rallentamento, un tempo di visione.

Nel contesto ipervisivo del presente, dove tutto tende a mostrarsi, Spagnuolo restituisce all'arte il suo **spessore fisico** e la sua lentezza. Il suo lavoro non rifiuta la materia, ma la ascolta; non cerca la pienezza, ma la misura del respiro. *Entrare il vuoto* significa allora abitare quell'intervallo in cui la forma non rappresenta, ma **diviene**. È lì che il pensiero prende corpo e la materia, finalmente, comincia a pensare.











